

## POLITICA INTERNA



Natta con il console della compagnia portuale Batti

### Natta sulla questione morale

Prima la Dc da sola e poi il pentapartito hanno invaso le istituzioni

### Uno scandalo dopo l'altro

Le tangenti, «regola» da rompere avviando infine la democrazia compiuta

# Questo sistema di potere genera la corruzione

Chiusura di campagna elettorale a Genova con Alessandro Natta capolista qui oltre che a Roma e a Milano. Primo argomento del discorso la questione morale. E non poteva che essere così. «So non tornato ad interrogarmi in questi giorni sulle ragioni per cui fatti gravi di corruzione del potere sono esplosi in questa vigilia elettorale come prima del voto del 1983».

politico della Dc successiva e finora c'è stato un regime spartitorio in cui gli interessi e i metodi del potere democristiano sono stati estesi ad altri partiti e in particolare al Psi. Questo passaggio di forme al centro sinistra e poi al pentapartito ha avuto due caratteristiche: ha allargato il cosiddetto mercato politico senza cambiarlo nelle sue regole ed ha moltiplicato le occasioni di corruzione.

Così il rapporto con le istituzioni è diventato un rapporto di occupazione di invasi e di sottomissione. E il rapporto con la società è diventato un rapporto clientelare di dipendenza da chi poteva elargire privilegi o anche solo diritti che avrebbero dovuto valere automaticamente la raccomandazione per il di occupato il finanziamento del collegio elettorale del ministro il credito per il imprenditore amico l'appalto per il concessionario che finanzia il partito e così via. La tangente è diventata così non solo lo strumento di una corruzione e di una concussione ma il simbolo stesso della potenza politica. E c'è una forma apparentemente delle gale di corrompimento del rapporto fra il potere e il paese di cui la Dc e la sinistra vedono in queste settimane un governo senza fiducia lanciarsi in concessioni o promesse

per migliaia di miliardi di in quovocabile carattere elettorale. Ne è stata travolta la moralità e ne è stata corrotta la politica. E questo - non lo si dimentichi mai - rispondendo sempre agli interessi di fondo del blocco sociale dominante. E poiché quando proponiamo la questione morale noi proponiamo in sostanza la questione del sistema politico. L'esigenza di uscire dalla prestonza della democrazia e di entrare nel regno della democrazia compiuta del ricambio di classi dirigenti di indirizzi di metodi di governo. I concussi vadano in galera ma con essi lasci la scena il sistema che li ha prodotti il sistema del potere chiuso in sostituibile arrogante. Si aprano le porte al rinnovamento alla trasparenza al rigore del norme di comportamento al risanamento dello status morale dei partiti.

### Bolzano

#### Metà seggi «perdono» i presidenti

BOLZANO I presidenti dei seggi elettorali si sono designati con un consistente anticipo. Procedura rispettata anche dalla Corte d'appello di Trento per le 136 sezioni elettorali di cui Bolzano. Ma alla vigilia della costituzione dei seggi si è scoperto che il 50% circa dei presidenti designati per le sezioni del capoluogo altoatesino investito nei giorni scorsi da una serie di attentati dinamitardi, ha rinunciato all'incarico. E come se a Bolzano fosse scoppiata una epidemia dato che ogni rinuncia deve essere suffragata da un certificato medico. Circa 60 presidenti di seggio così debbono essere rimpiazzati all'ultima ora.

### Calabria

#### Brucia auto a segretario sezione Pci

CATANZARO Ha trovato la sua auto bruciata Giovanni Dima 42 anni segretario della sezione del Pci della frazione «Zinga» di Casabona che la Federazione comunista di Crotona ha definito «uno dei militanti più impegnati e conosciuti della zona». L'altro giorno aveva partecipato come al solito alla campagna elettorale e era un comizio in piazza con l'assessore regionale all'Agricoltura, Mario Olivero. Poi era tornato a casa. Ma nella notte ignoti hanno incendiato la sua Fiat 127. Le indagini dei carabinieri punta ora ad individuare le responsabilità del gesto di intimidazione.

GENOVA Natta ha ricordato allora le tangenti regionali di Teardo oggi le tangenti ministeriali di Rocco Trane. Certo colpisce questa circostanza ma non perché sembra esistere una connessione temporale tra scandali e voto bensì perché ad essere coinvolti sono personaggi in attesa di essere eletti al Parlamento. E colpisce ancor di più il fatto che si torni a parlare di tangenti di faide tra vecchi socialisti e democristiani si accusano reciprocamente dell'uso distorto ieri e oggi dei fondi della Cassa del Mezzogiorno. Aveva ragione Ber

linguer quando affermava che a fondamento della questione morale non sta una particolare propensione a delinquere di singole persone. In tal caso si tratterebbe solo di un capitolo della questione criminale. A fondamento sta una situazione patologica del sistema politico che si riflette con conseguenze disomogenee sul funzionamento delle istituzioni.

A ben vedere negli ultimi quarant'anni nonostante il varare delle formule abbiamo avuto due fondamentali sistemi di potere. In una prima fase c'è stato l'assoluto monopolio

### A Fanfani

#### I comunisti denunciano le violenze

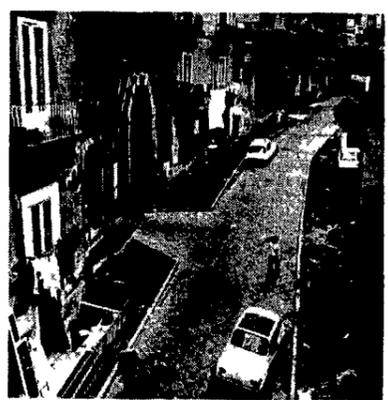
ROMA A Palermo Napoli e in vaste aree della Calabria la criminalità organizzata ha fatto irruzione a suo modo e con i suoi mezzi nella campagna elettorale. Come già si stava accadendo in Sardegna. E il Pci, con un telegramma dei presidenti dei gruppi alla Camera e al Senato Renato Zanighi e Ugo Pecchioli ha chiamato in causa direttamente il presidente del Consiglio. «Giungono notizie e denunce di intimidazioni gravi nei confronti di militanti del Pci e di altre forze politiche ad opera di gruppi mafiosi e camorristi i quali danno sostegno a liste e candidati di alcune forze della discolta maggioranza. Chiediamo - si legge nel telegramma - che il governo impartisca immediatamente le disposizioni necessarie per garantire l'assoluta libertà della competizione elettorale e del voto». Si tratta ha sottolineato in una dichiarazione Luciano Violante responsabile della commissione Giustizia del Pci di «garantire nei giorni del voto l'assenza di pressioni in particolare nelle vicinanze e all'interno dei seggi». Violante si rivolge anche «a tutti i partiti e i loro candidati» perché «di chiarino pubblicamente che respingono i voti della mafia e della camorra».

### Il Pci segnala al prefetto nomi e cognomi

#### Appello ai leader Dc e Psi: «Sconfessate quei candidati»

## E a Napoli è in lista la camorra

«Rivolgo un appello ai capilista della Dc e del Psi. Basta con i metodi laurini di certi candidati. Ci sono troppi segnali di un intervento della camorra nella campagna elettorale». Gerardo Chiaromonte, capolista Pci per il Comune, denuncia in una conferenza stampa la degenerazione del confronto politico. A pochi giorni dal voto esplosa a Napoli la questione morale.



Sul voto di Napoli la minaccia della camorra

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
**LUIGI VICINANZA**

NAPOLI A San Giovanni a Teduccio cintura industriale del capoluogo un candidato democristiano al Comune ha incetta di bollette della luce e del telefono. Le pagherà di tasca propria - assicura agli interessati - dopo il 15 giugno. A Milano zona nord un candidato socialista ha sguinzagliato per la sua campagna personale decine e decine di giovani a cui ha promesso dopo l'elezione il posto. Nel novero Amicizia quartiere San Carlo Arena un altro esponente del Pci si circonda di un nugolo di «compagnelli» quali impediscono ai militanti degli altri partiti di far propaganda. Chi tenta di infrangere questo regime di «monopolio delle preferenze» ne riceve minacce e intimidazioni.

«Episodi che abbiamo segnalato al prefetto con nomi

e cognomi dei candidati coinvolti affinché intervenga per garantire lo svolgimento del confronto elettorale» hanno denunciato veni i comunisti napoletani nel corso di una conferenza stampa. E per spezzare il cerchio dell'intolleranza il Pci ha promosso nel pomeriggio una manifestazione proprio in quel rione Amicizia i cui «padrini» vorrebbero rendere off limits a chi non vuole sottostare alla loro legge. Vi ha partecipato Ferdinando Imposimato candidato indipendente alla Camera uno dei magistrati più impegnati nella lotta alla camorra. Non a caso.

L'ombra nera delle famiglie camorriste si allunga sul responso popolare del 14 e 15 giugno. A Napoli oltre che per il Parlamento si vota - come è noto - anche per il Co

mune e le Circoscrizioni un esercizio di 5 mila candidati batte la città a caccia di preferenze. «Uno spettacolo indecoroso» hanno detto il capolista del Pci al Comune Gerardo Chiaromonte il segretario della federazione Umberto Ranieri Berardo Impegno e Carlo Fermanello incontrano i giornalisti. Napoli sembra

precipitata indietro di 30 anni in pieno clima laurino. «Non c'è alcun paragone - ha affermato Chiaromonte - tra la fantasia e la civiltà mostrata dai napoletani durante i festeggiamenti per lo scudetto della nazionale. In questi giorni di elezioni i temi del confronto sui programmi sono pressoché

comparsi mentre tutto si è ridotto all'accaparramento dei voti di preferenza».

Clientelismo corruzione camorra. Quanto questi fenomeni degenerativi potranno pesare sul responso delle urne? «Purtroppo già nel discolto consiglio comunale - ha ricordato Berardo Impegno ex capogruppo - erano presenti candidati dalla condotta non certamente cristallina». Ci moroso fu l'arresto dell'avv. Cosaro Bruno missino nell'ambito del blitz contro il clan Voliaro e la Nuova Famiglia.

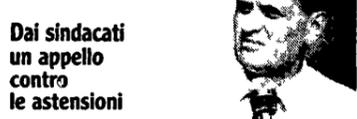
«La nostra denuncia - ha calcolato Chiaromonte - riguarda l'avvenire della città e la sua immagine civile e culturale. E a prescindere dal risultato elettorale del 14 giugno». Sta volta i partiti più esposti all'inquadratura di gruppi di potere occulto sembrano essere il Psi e la Dc anche se paradossalmente lo scudocrociato ha designato alla poltrona di sindaco l'ex capo della polizia Giuseppe Porpora.

«Noi proponiamo la costituzione di una amministrazione laica e di sinistra. Tuttavia io non siederò mai - ha detto il capolista comunista - in una giunta insieme ad uomini so

spettati di collusione con la camorra. E la nostra unica pregiudiziale» Chiaromonte ha poi rivolto un appello ai capilista del Psi e della Dc Pietro Lezzi, e Vincenzo Scotti affinché intervengano per porre fine a certi metodi laurini per sconfessare i candidati in odore di camorra. «Mi auguro che abbiano la forza ed il senso civico per farlo».

Carlo Fermanello ha raccontato di un parlamentare democristiano il quale gli ha confidato di aver investito un miliardo e 700 milioni per la sua elezione. Il Mattino il quotidiano cittadino si è trasformata in un inserto pubblicitario con intere pagine occupate da maxi foto di candidati sarebbe interessante sapere quanto costa questo tipo di propaganda.

I comunisti infine hanno rilanciato la proposta di un programma per i primi tre mesi della futura amministrazione comunale nell'ipotesi che una giunta laica e di sinistra si insediò dopo il 15 giugno a palazzo San Giacomo il Pci propone subito interventi per «dare un segnale nuovo alla città» partendo dalle condizioni di vita degli strati più deboli della popolazione.



### Dai sindacati un appello contro le astensioni

«Andare a votare è l'atto politico primario con cui far pesare la volontà popolare sulle scelte che si impongono per affrontare le grandi questioni aperte nella società italiana. Innanzitutto il lavoro il Mezzogiorno una politica sociale ispirata ai valori della solidarietà e dell'equità». È l'appello unitario di Cgil Cisl Uil (nella foto Antonio Pizzani segretario della Cgil) per le elezioni di domenica prossima. Non una indicazione di voto naturalmente ma un «appello ai propri iscritti a tutti i lavoratori ai pensionati ai giovani affinché partecipino alle elezioni».

### Prima pagina di «Le Monde» a liste e candidati Pci

Dopo il «New York Times» anche «Le Monde» ha dedicato un articolo di prima pagina alle liste comuniste per le elezioni del 14 e 15 giugno. Il servizio è centrato su Milano («A Milano lontano dagli intrighi» è il titolo) e si sofferma a lungo sul significato della presenza nelle liste Pci come indipendente di Guido Rossi. Ma «Le Monde» illustra anche le altre candidature comuniste in particolare quelle considerate «uno sciaffo» al Psi (Giulitti e Streher). Intervistato anche Giorgio Ruffolo che critica la scelta compiuta dai «suoi amici disertori». Ma «Le Monde» ricorda a Ruffolo che essi rivolgono al Psi le stesse critiche che proprio lui aveva mosso al Psi durante il congresso di Rimini. «Le crescenti tentazioni socialiste cioè di interpretare il potere come un fine in se e non come strumento di una politica».

### Tra radicali e Dc battaglia a colpi di carta bollata

Il ministero degli Interni segnala l'opportunità che presso le case di riposo per anziani o croniani al cui interno sia possibile individuare una struttura sanitaria anche di modesta portata quale infermeria venga raccolto il voto degli elettori ospitati ai sensi dell'art. 44 del dpr 165/1960 n. 570. È il testo di un comunicato fatto pervenire a tutte le Prefetture un comunicato in cui contenuti il Pci contesta duramente l'articolo di legge cui si fa riferimento non parla assolutamente di casa di riposo o croniani ma solo di ospedali e case di cura. «Non si può chiedere in base a quali criteri si deciderà mai sull'opportunità di raccogliere o meno i voti e infine - infine - insomma il comunicato del ministero si presta a troppe comode interpretazioni e va - secondo i comunisti - ritirato. Il Pci comunque invita le proprie organizzazioni periferiche a vigilare ed a segnalare ogni presunta irregolarità».

### Sui seggi anomali protesta Pci col ministero Interni

Il direttore e stato gentilisimo e ci ha anche offerto da bere al bar. Ed è finita così allora secondo la costruzione che ne fa lo stesso Capanna, l'occupazione (durata due ore) da parte del leader di Dp degli uffici del direttore del giornale radio di mezzanotte. Capanna aveva inscenato la protesta per denunciare le censure alle quali sarebbero sottoposte le iniziative di Dp.

### Scopero nelle carceri? Si voterà comunque

Le direzioni delle carceri che potrebbe seriamente ostacolare l'esercizio del voto da parte dei detenuti.

### Capanna occupa gli uffici del direttore di Radionotte

FEDERICO GEREMICCA

## TACCUINO ELETTORALE

### I miei dialoghi in diretta

GINA LAGORIO

hanno la sicurezza che viene dall'esperienza vissuta in prima persona niente può far cadere la resistenza morale di chi ha fatto della propria vita un banco di prova un'avventura decisa malgrado tutto in termini di positiva testimonianza.

Dal responsabile regionale imparo che una «sorella d'ombra» sono state le sue precise parole. Siede in Parlamento e la prima storicamente ed indipendente nel Partito comunista sta chiamata Wanda D'gnani e a lei si deve la difesa di istanze fondamentali per questa piccola e saldissima comunità quale l'indennità di accompagnamento ai non vedenti minori compresi pan a quella dei ciechi di guerra (prevista in bilancio non è stato omissi il decreto). Del

la comunità fanno parte molti amici vere proteste verso i e stereo dei più e le strutture pubbliche anziani che colmano il vuoto del pensionamento giovani che collaborano dopo lo studio tutti in ogni caso hanno qui un punto di riferimento per non doversi chiedere mai a che serve il nascente e il monre del sole. Incredibilmente per me l'amministrazione chiude in attivo la voce del ragioniere che comunica il bilancio e neutra ma quel che dice e talmente gioioso che scoppia l'applauso ora se arriverà il contributo per il 86/87 che già è stato approvato alla Camera ma non al Senato altri obiettivi potranno aggiungersi al molto già fatto. A Monza non mi ricordo più quanti anni fa avevo avuto in dono la traduzione in braille di un mio romanzo ora scopro che alcuni mi conoscono perché esistono cassette tratte dalle mie pagine. Saluto la bella famiglia del mio ospite savonese il popolare e amatissimo Enzo Vaglini. Il discorso tra noi corre di retto la mia malinconia e vecchia a fronte della loro giovane amicizia.

A Porto Maurizio e intervenuto nel dibattito un frate barbuto e saputo di cose liguri una memoria storica di prima

mano a Sanremo viene a salutarlo il figlio di Luciano De Giovanni l'idraulico poeta che recensis il «Ponte» quattro anni fa? E Francesco Biamenti e sceso dalle sue «fasce» fronte per farmi festa. Si è parlato di politica e di cultura i fili si intrecciano come sempre tra passato e presente. Molte domande sono venute da gente giovane il dialogo è fitto e ne esco non so se male o bene certo non ho dormito come si dorme in troppe occasioni ufficiali.

A Rapallo dopo la premiazione Sylvana De Riva commenta così l'avventura del suo esordio di scrittrice a sessant'anni. «Ho voluto dare voce alle donne di casa mia». E contenta forse emozionata ma controllata toni e gesti figura asciutta faccia sottile sorriso leggero mi appare come il simbolo di una condizione femminile non così remota una che può o sa ha provato a colmare i silenzi delle altre.

La Liguria in queste giornate capricciose che alternano soli roventi a sciacquate improvvise con gocce che si spacciano sul parabrezza come chicchi di granadine. Ha slarghi d'orizzonte e sorprese di angoli nascosti di superba bellezza.

Comunque sia e sempre un contrappunto di inconsueti emozioni che accompagna il mio guardare il paesaggio sempre qualcuno mi ha salutato e qualcuno mi aspetta in cui mi riconosco corrono parole a specchio ogni volta una possibile vita mi accenna fraternale cento impensati sentieri si rivelano percorribili nel groviglio delle diverse esperienze. mutanza e matrio mio figli e lavoro impegno e viltà tradizione e trasgressio

È la Liguria che da paesaggio diventa gente con storie speciali o bisogni comuni. È forse la sorpresa più grande di questi giorni. Come un'onda vivificante che un po' mi avvolge simile a quelle degli altri legami dell'estate e un po' mi sgomenta per la profonda forza che veleva.

Entro in un teatrino che si trova dritpetto alla casa dove abitavo un tempo aperto al porto e al mare da un lato le vecchie mura e le torri medie val di fronte. È la sede dell'Unione nazionale ciechi. Si dice ormai abitualmente «non vedenti» e sempre il neologismo mi era sembrato un modo semantico di aggirare il problema. Confesso che l'ho usato come riferimento esemplare alla realtà italiana. Le parole hanno un rapporto con gli oggetti ogni giorno più qualificato non basta mutare nome per mutare.

Ora il incontro con le persone riunite per un'assemblea di primaria importanza quella che esamina l'attività sociale di un anno anche sul piano della gestione amministrativa e stato capace di mettere in dubbio tutto il poco che sapevo su una condizione immagina nata sempre tra le più dolorose. C'è un'atmosfera di since

Curiosità sui candidati

### Il computer svela l'altra faccia del voto

ROMA Come sarà il computer piano di Francesco Rutelli (Pr) o di Gina Rossi Bonaldi (Pci) o ancora di Fabrizio Burattini (Dp)? Sarà di certo un giorno di attesa e di tensione visto che tutti e tre - candidati nelle liste dei rispettivi partiti - festeggeranno il compimento proprio il giorno delle elezioni. E una curiosità una delle mille che è possibile tirar fuori dal computer l'bm 4341 dell'Ansa nel quale sono stati registrati e schedati i dati relativi agli oltre 11 mila e cinquecento candidati alla Camera ed al Senato. Ecco alcuni.

Intanto la media dei candidati per la Camera è di 45 anni 3 mesi e 13 giorni per il Senato di 55 anni un mese e 16 giorni. Il computer sulla base proprio di questi dati indica anche i «candidati medi» di queste elezioni per la Camera sono Renato Nicolini (Pci) e Michele Costantini